

Dieci anni di interventi a favore del bosco

Da dieci anni i boschi di montagna di Mesolcina e Calanca beneficiano del lavoro dei volontari del Bergwaldprojekt (Progetto foreste di montagna). Grazie a questi interventi si sono potuti predisporre i terreni dopo i tagli di cura per la rinnovazione dei boschi, creare sentieri di accesso e recinzioni contro la selvaggina. In queste due ultime settimane di maggio un gruppo di volontari del Bergwaldprojekt è al lavoro nei boschi sopra Soazza, come è già capitato diverse volte in questi ultimi anni. *“A Soazza - spiega il direttore del Bergwaldprojekt Martin Kreiliger in un incontro voluto per sottolineare l'importante anniversario - ci siamo sempre trovati molto bene. In questi dieci anni di lavori in Mesolcina abbiamo sempre trovato un'ottima collaborazione. La gente del posto apprezza il nostro lavoro e ha a cuore la conservazione del bosco di montagna”*. I volontari del Bergwaldprojekt provengono solitamente dalla Svizzera tedesca ma anche dalla Germania e dall'Austria. Si tratta di persone che, professionalmente, non hanno niente a che fare col bosco. Ci sono docenti, ingegneri, impiegati, segretarie e anche manager. Per pura passione, per fare qualcosa di diverso, per mettersi al

servizio della natura, queste persone dedicano una settimana delle proprie vacanze per lavorare gratuitamente a uno dei progetti del Bergwaldprojekt. E' sicuramente un'esperienza dura dal punto di vista fisico ma estremamente arricchente. Si guadagnano muscoli, si respira aria pura, si fanno nuove e interessanti conoscenze e amicizie, si fa qualcosa a favore del bosco. Ma non ci sono solo adulti nel Bergwaldprojekt. Come sottolineano sia Kreiliger sia il forestale di Lostallo e Soazza Thomas Tschuur, a lavorare per conto del Bergwaldprojekt ci sono anche delle scolaresche. *“L'impiego degli scolari - precisa Tschuur - è particolarmente importante. In questo modo riusciamo ad avvicinare i giovani al bosco e alla natura, imparano a conoscere l'importanza protettiva dei boschi di montagna. Sono tutte esperienze che si ricorderanno senz'altro anche da adulti”*. I gruppi del Bergwaldprojekt che arrivano a Soazza possono alloggiare nel bellissimi rustici riattati del Centro didattico Nosall-Rolett. Grazie a quest'ottima sistemazione - il Centro è un vero e proprio fiore all'occhiello per l'intera regione - il soggiorno è ancora più piacevole.

Tornando ai lavori veri e propri che vengono svolti dai volontari - sempre seguiti da personale forestale ed esperto - si tratta di interventi che altrimenti difficilmente i comuni potrebbero permettersi. I lavori svolti tramite il Bergwaldprojekt sono infatti finanziati grazie a donazioni, sponsor, contributi da parte di associazioni partner e proprietari dei boschi. *“Ci teniamo a sottolinearlo - ribadisce Tschuur - l'impiego del Bergwaldprojekt non toglie lavoro alle imprese locali. I volontari svolgono tutti degli interventi che altrimenti noi non potremmo permetterci di sostenere finanziariamente”*. Anche il municipale di Soazza Gabriele Ferrari è particolarmente contento dell'aiuto che il Bergwaldprojekt porta ai boschi del Comune. *“Oltre ai preziosi lavori che vengono svolti - precisa - è un piacere vedere arrivare gruppi e scolaresche d'Oltoralpe che così imparano a conoscere la nostra regione e la possono far conoscere anche ad altri”*. Per quanto riguarda i lavori svolti dal gruppo presente in questi giorni a Soazza, hanno riguardato la località di Cassan, a 1300 metri di altezza. Per motivi di sicurezza gli alberi, in prevalenza abeti rossi, sopra Cassan hanno dovuto es-

sere tagliati. Sono rimasti i ceppi, che stabilizzano il terreno in attesa della crescita delle nuove piante, latifoglie e abete bianco. I volontari del Bergwaldprojekt, provenienti dalla Svizzera interna e dalla Baviera, hanno lavorato su un terreno particolarmente impervio ripulendolo dalle ramaglie e costruendo un recinto che impedirà alla selvaggina di mangiare gli alberi giovani appena piantati. Grazie a questi interventi, così come a quelli effettuati negli scorsi anni e previsti in futuro in altre zone sopra Soazza, il bosco protettivo potrà continuare a svolgere la propria funzione salvaguardando abitato e terreni sottostanti.

Chi volesse partecipare quale volontario singolo, gruppo o scuola a uno dei progetti può consultare il sito della fondazione Bergwaldprojekt www.bergwaldprojekt.org. Troverà tutte le informazioni e i contatti necessari, nonché il programma annuale. Da segnalare infine che gli interventi del Bergwaldprojekt non si limitano solo alla Svizzera ma interessano altri Paesi come Germania, Ucraina e Spagna.

Flavia Plozza-Martinelli

